



Reggio Emilia  
**città  
delle persone**

## **COMUNE DI REGGIO NELL'EMILIA**

Reggio Emilia, 05/12/2018

**All'Attenzione**

**del Vicesindaco Matteo Sassi**

### **INTERPELLANZA: Sicurezza dei nostri anziani, tutela dell'immagine dei servizi di assistenza reggiani.**

#### **PREMESSO CHE**

Nel marzo 2018 si è svolta l'operazione PIETAS dai carabinieri della compagnia di Reggio Emilia, coordinati dal sostituto procuratore Maria Rita Pantani, in quanto le 13 operatrici sociosanitarie oggetto di indagini non sembrano essere state animate dal sentimento di compassione e rispetto per gli anziani che assistevano quotidianamente.

Le indagini, supportate anche da intercettazioni ambientali audio-visive, hanno infatti rivelato che in una struttura comunale per anziani, convenzionata con il Servizio Sanitario Nazionale ed accreditata e gestita da una cooperativa di Reggio Emilia, molti ospiti anziani e incapaci di provvedere a se stessi venivano maltrattati, con continue vessazioni fisiche e psicologiche da parte di operatrici sociosanitarie.

I carabinieri reggiani, tra le province di Reggio Emilia e Modena, hanno dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di sei delle tredici operatrici sociosanitarie indagate alle quali il Tribunale di Reggio Emilia, su richiesta della procura reggiana, ha applicato la misura cautelare della sospensione della professione di operatore sociosanitario per un periodo che varia dai sei ai dodici mesi per le posizioni più gravi.

Pesanti le accuse rivolte alle tredici operatrici sociosanitarie chiamate a rispondere del reato di continuazione nel reato di maltrattamenti aggravati dall'averli commessi nei confronti di persone incapaci di potersi difendere nonché dall'essere stati commessi da persone incaricate di un pubblico servizio. Indagata anche la coordinatrice della struttura accusata del reato di omissioni di atti d'ufficio per aver

omesso, essendo a conoscenza dei fatti, di denunciarli all'autorità giudiziaria. Vessazioni fisiche e psicologiche quelle contestate alle operatrici socio sanitarie indagate, consistenti in percosse, anche con pugni al volto, agli anziani ospiti che venivano allontanati dal sistema di allarme al fine di impedirne l'attivazione, lasciati sporchi per diverse ore e non rispondendo alle loro richieste.

«Stai fermo qua e aspetta la tua ora», «ti faccio volare fuori dalla finestra come Superman», «mucca»: queste alcune delle frasi rivolte alle vittime anziane ospitate nella struttura. Le indagini sono scattate dopo le denunce fatte dai familiari di alcuni anziani ricoverati nella struttura che avevano rilevato, nel corpo dei congiunti ricoverati, evidenti segni poi ricondotti alle violenze subite.

---

**Alla fine delle indagini due operatrici socio sanitarie sono accusate di maltrattamenti, altre otto di violenza privata, la direttrice di omessa denuncia. Con queste richieste il sostituto procuratore Maria Rita Pantani ha chiuso le indagini sui maltrattamenti che sarebbero avvenuti nella casa di riposo di Correggio, gestita da Coopselios.**

## **PRESO ATTO CHE**

**AUSL, Comune di Correggio, Unione dei Comuni Pianura Reggiana e la Regione Emilia Romagna giustamente si sono costituiti parte civile nel processo.**

Il Sindaco di Correggio Ilena Malavasi è intervenuta subito con fermezza sulla vicenda: "Oltre a decidere di costituirci parte civile, la Giunta ha dato mandato alla sottoscritta di intraprendere ogni azione utile a tutelare il Comune e i nostri cittadini negli eventuali procedimenti penali, avendo la possibilità di presentare esposti, denunce ed azioni giudiziarie alle competenti autorità a carico di soggetti le cui azioni e comportamenti hanno comportato o comporteranno pregiudizio per l'Ente. Questa è una vicenda dolorosa, che ha segnato e ferito profondamente noi stessi, così come tutti i nostri cittadini e sulla quale aspettiamo di vedere i risultati delle indagini. Nostro dovere, in questa fase, è stare al fianco delle famiglie, offrendo loro tutto il supporto possibile e, nello stesso tempo, tutelare Correggio, il Comune e i servizi che, ogni giorno, vengono offerti con professionalità e competenza".

La consigliera regionale Roberta Mori con ragione dichiarato: "non possiamo accettare che il sistema di welfare dell'Emilia-Romagna e i valori che contraddistinguono la comunità regionale possano essere associati a episodi così ignobili".

Coopelios ha espresso pubblicamente "rammarico" per la costituzione come parte civile delle amministrazioni e come reazione alle accuse da parte degli inquirenti, ha portato il dubbio che le prove documentali, nello specifico due foto, raccolte durante l'inchiesta non siano riferite al periodo in questione.

## **VALUTATO CHE**

Diversi cittadini reggiani in questi mesi si sono rivolti ai consiglieri comunali chiedendo rassicurazioni e spiegazioni del fatto e che posizione ha il Comune di Reggio Emilia. Questa interpellanza mira proprio a fare chiarezza per una posizione netta nei confronti di chi ha sbagliato e verso questi fatti disumani nei confronti di persone che non sono in grado di difendersi.

### **Si chiede al Vicesindaco Matteo Sassi**

- **Quali sono gli appalti del Comune di Reggio Emilia con la cooperativa Coopelios.**
- **Quali protocolli e controlli attua la cooperativa sui propri servizi che riguardano il nostro Comune.**
- **Qual è la posizione del Comune di Reggio Emilia rispetto ai fatti dei maltrattamenti avvenuti a Correggio e quale posizione pubblica adotterà.**

Il Consigliere Comunale

Dario De Lucia

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Dario De Lucia', written in a cursive style.